

## **GIUGNO 1944**

### **Comune di BUCINE (AR)**

#### **2 giugno**

Una squadra della "guardia nazionale repubblicana" si porta in Località "CANNINA" dove scova e cattura due giovani renitenti alla leva militare dell'illelegale repubblica sociale di Mussolini.

I due giovani prigionieri vengono accompagnati in Frazione AMBRA, presso il comando militare e, dopo la farsa di un processo sommario, che li ha condannati a morte, vengono subito passati per le armi.

I nomi dei Martiri:

DEL CUCINA EUGENIO, di anni 21

GAGLIACHI MARCELLO, di anni 18

### **Comune di SAN SEPOLCRO (AR)**

#### **3-4 giugno**

Nel corso di una vasta e massiccia azione di rastrellamento, condotta da truppe naziste e repubblicane sui Monti Appenninici, luoghi nei quali i Partigiani erano attivissimi nei confronti del brutale nemico, vengono catturati e subito fucilati in località "CONDOTTO", "PIAN DELLA CAPANNA" e vicinore, SEI partigiani.

I nomi dei Martiri:

ALIENATI PASQUALE

BUCCIOVINI AGOSTINO

MORTON PEREZ

OTTOLENGHI-MARRI OSVALDO

PANICHI CARLO LIEBNICK

RICCI SILVESTRO

### **Comune di MONTICIANO (AR)**

#### **4 giugno**

In Piazza S. Agostino, un gruppo di SS naziste, che ha rastrellato tre uomini, fa luogo alla loro fucilazione per rappresaglia.

I nomi dei Martiri:

D'URSO GIOVANNI (49)

GENTILI RENATO (19)

SAVOY REMO (19)

## **Comune di AREZZO (AR)**

### **6 giugno**

In località "SAN LEO", TRE giovani, catturati dalla gendarmeria nazista, vengono ritenuti "partigiani" e, per tale ragione, immediatamente fucilati.

I nomi dei Martiri:

ESALTI ALDO (19)

GREGGIO BRUNO (22)

GUERRA LUIGI (22)

## **Comune di PONTASSIEVE (FI)**

### **8 giugno**

Un gruppo di Partigiani, penetrato nella caserma della guardia nazionale repubblicana, reperisce un certo quantitativo di armi che asporta con un camioncino. Alcuni Carabinieri colgono l'occasione per disertare e si uniscono alla pattuglia partigiana.

Giunto in frazione di "PIEVECCHIA", il camioncino viene posteggiato ed uno dei Partigiani entra in una casa e trova due militari della "gendarmeria", intenti a giocare a carte con gli abitanti. Non si conosce il motivo per il quale il Partigiano apre il fuoco ed uccide uno dei nazisti, mentre il secondo, illeso riesce a fuggire ed a raggiungere Pontassieve, distante solo 4 chilometri. Il comando nazista di Pontassieve è subito informato dell'azione partigiana. I partigiani, intanto, abbandonato il camioncino con le armi, si danno alla fuga. Poco dopo Pievecchia viene invasa da un nutrito reparto di SS naziste in assetto di guerra. Gli uomini della casa, presso la quale è in sosta il camioncino, vengono catturati ed altri uomini, in transito per le vie della Frazione vengono arrestati dai nazisti. Si afferma che tra essi ci sia anche uno dei partigiani. Le donne di Pievecchia vengono radunate nel cortile di una fattoria e sorvegliate da SS armate di mitra, mentre 14 uomini (tra i quali un ragazzo di 15 anni) vengono allineati contro un muro e, poco dopo, falciati dal fuoco delle mitragliatrici. I nazisti ordinano alle donne, che vengono lasciate libere, di non toccare gli uomini fucilati, che giacciono sulla strada, affinché la popolazione veda ed apprenda a non fare altri attentati contro i militari del terzo reich nazista.

I nomi dei Martiri:

BULLI GIOVACCHINO

CAMMELLI GUIDO

MASINI MARIO  
MONTELATICI FURIO  
MORANDI RUGGERO  
PESTELLI UGO  
POGGI GUIDO  
POGGI PAOLO  
PRATESI MARIO  
ROGAI ALDO  
ROGAI ATTILIO  
ROGAI GUIDO  
TACCONI BRUNO  
VITALI ALESSANDRO

### **Comune di FOIANO DELLA CHIANA (AR)**

#### **8 giugno**

Un plotone d'esecuzione, formato da militi della guardia nazionale repubblicana, schierato in piazzale Garibaldi, alle ore 11.00 esegue la condanna a morte "per fucilazione" di tre Partigiani, catturati in precedenza. I corpi dei Caduti vengono poi seppelliti in aperta campagna.

I nomi dei Martiri:

ANTONINI GABRIELE di anni 21  
GRAZZI CARLO di anni 20  
SARRI LIBERO di anni 19

### **Comune di CORTONA (AR)**

#### **9 giugno**

In frazione di "VALECCHIE", la soldataglia nazista fucila QUATTRO uomini, catturati in precedenza.

I nomi dei Martiri:

ATTONITI PASQUALE (36)  
BALDONI DOMENICO (19)  
BASSINI PASQUALE (24)  
NICI MARCO (17)

### **Comune di TREQUANDA (SI)**

#### **10 giugno**

In due poderi della frazione "PETROIO", vengono uccisi i rispettivi Coloni: Podere "ZAMPOGNA": sospettato dalle SS di collaborare con i Partigiani della zona, viene impiccato ad una delle querce del suo Podere il Colono

ROTELLI GIUSEPPE (di anni 31)

Podere "ANTENNINA": nel corso di un'improvvisa sparatoria tra i nazisti che si trovano nel Podere ed una formazione di Partigiani, viene falciato da una raffica di mitraglia tedesca il Colono

TARQUINI FAUSTINO (di anni 32)

Quattro giorni più tardi, il 14 giugno 1944, sempre in frazione "PETROIO", le SS naziste, ritenendo che il Podere "TROVE" costituisca un rifugio per i partigiani che operano nella località lo incendiano. Uccidono con raffiche dei mitragliatori - mentre fugge - il Colono

BIANCONI ANGIOLO (di anni 35)

## **Comune di MONTEROTONDO MARITTIMO (GR)**

### **10 giugno**

Una pattuglia partigiana si scontra con una formazione di militari nazisti ed ha inizio il fuoco incrociato delle armi automatiche. Gravi le perdite tra i militari nazisti e quelle tra i Partigiani, i cui Caduti sono cinque (23).

I nomi dei Caduti:

CALLISTO Tenente ALFREDO, Comandante

BORSATI OTTORINO

CASALINI ATEO

CHELI MARIO

FERRARI ERCOLE

## **Comune di CARMIGNANO (FI)**

### **11 giugno**

Alla Stazione ferroviaria di Carmignano, su un binario morto, a breve distanza del dinamificio Nobel, si trovano alcuni vagoni carichi di tritolo, che il comando nazista ha destinato per la distruzione degli stabilimenti industriali e le opere pubbliche della Città di Prato, quando i germanici dovranno ritirarsi dalla zona.

Una pattuglia di giovani partigiani, eludendo la ferrea sorveglianza dei soldati nazisti, si avvicina ai vagoni e piazza numerose cariche esplosive, dando quindi fuoco alle micce che sono cortissime.

Con fragore d'inferno, dopo pochi secondi, gli otto vagoni saltano in aria, coinvolgendo nella

distruzione anche il dinamificio Nobel. I germanici di guardia aprono il fuoco all'impazzata. Diradatosi il fumo dell'immane scoppio, in terra - privi di vita - si reperiscono i corpi di quattro Partigiani, caduti per la salvezza della loro Città (24).

I nomi dei Caduti:

BURICCHI ALIGHIERO di 19 anni

BURICCHI BOGARDO di 24 anni

NALDI ARIO DANTE di 21 anni

SPINELLI BRUNO di 43 anni

### **Comune di ROCCALBEGNA (GR)**

#### **11 giugno**

Alle ore 13.00, circa, di questo giorno, arriva a Roccalbegna un autocarro tedesco, rigurgitante di SS in assetto di guerra che, con i mitragliatori imbracciati, scendono a terra.

La popolazione, presa dal panico, cerca la salvezza nella fuga e le SS naziste aprono allora il fuoco.

Restano uccisi sei uomini, ma si contano molte altre persone ferite.

I nomi dei Martiri:

BINDI IMOLO di 31 anni

BIZZARRI ROBERTO di 22 anni

LAZZARINI SANTI di 33 anni

MARGIACCHI ARIBERTO di 39 anni

PIERINI PIO di 65 anni

POLEMI LIVIO di 20 anni

### **Comune di CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)**

#### **11 giugno**

La soldataglia nazista, catturati tre uomini, li fucila sul posto ritenendoli partigiani.

I nomi dei Martiri:

ASCOLESI VITO di 21 anni

VIGGIANI SIRIO di 24 anni

CASTELLI AUGUSTO di 51 anni

Nello stesso giorno, nel territorio del Comune, cadono in combattimento contro gli invasori nazisti due Partigiani.

I nomi dei Caduti:

GASPERINI GIUSEPPE di 51 anni

SERAFINI EGIDIO di 42 anni

## **Comune di FIRENZE**

### **12 giugno**

Radio "CO.RA" - si tratta di un servizio informativo, prezioso per le operazioni militari delle Forze Armate Alleate e di quelle partigiane che viene svolto con una radio rice-trasmittente, paracadutata da aerei anglo-americani e la prima trasmissione ha luogo da uno stabile di Piazza dell'Indipendenza.

Poi, per ragioni di sicurezza, l'apparecchio viene continuamente spostato ad altri indirizzi.

Dirigente del servizio è l'Avv. Enrico Bocci, anziano antifascista fiorentino. Attorno a lui si raccoglie un'eletta schiera di generosi: Gilda La Rocca, sua Segretaria di Studio, Italo Piccagli, Capitano della regia Aeronautica, Carlo Campolmi, Franco Gilardini, Luigi Morandi, Pietro Ghergo, Fernando Panerai, Dante Romagnoli e qualche altro.

L'ultima trasmissione avviene in un palazzo ubicato in Piazza d'Azeglio, al civico n. 12, in alcuni locali del 3° piano.

E' il pomeriggio del 7 giugno 1944, sono le ore 19.00 circa: l'Avv. Bocci e Gilardini stanno dettando a Gilda La Rocca un importante testo in codice da far trasmettere, mentre Luigi Morandi, nella superiore soffitta, sta trasmettendo.

Improvvisamente armati repubblicani e nazisti irrompono nella sala ed ordinano "mani in alto". I presenti, disarmati, non possono opporre resistenza. I nazisti salgono la scaletta che porta alla soffitta e sorprendono il Morandi intento a trasmettere. Poi, mentre il tedesco, posata la pistola, afferra la radio, l'eroico Morandi s'impadronisce della pistola, con la quale fredda il nazista ma, a sua volta, viene ferito a morte dal fuoco dei mitragliatori degli altri nazisti.

Bocci, Campolmi, Gilardini, la Gilda, Focacci e Piccagli, subito catturati, vengono rinchiusi a "Villa Triste", sulla Via Bolognese, dove vengono per più giorni sottoposti ad inenarrabili torture per indurli a parlare, ma essi - indomiti - nulla rivelano sul servizio radio.

Cinque giorni dopo la cattura, irriconoscibili nei lineamenti per le percosse e le torture subite, con i corpi piagati, Italo Piccagli e sei Compagni di martirio, unitamente all'eroica Anna Maria Enriques Agnoletti, strettamente ed attivamente legata alla resistenza fiorentina, vengono trasportati in località "CERCINA", dove vengono trucidati da un plotone d'esecuzione di nazifascisti (25).

I nomi dei Martiri:

PICCAGLI Cap. R.A. ITALO - M.O. al V.M. "alla memoria" AGNOLETTI ANNA MARIA - M.O. al V.M. "alla memoria"

FRANCO FIORENZO

GHERGO PIETRO  
PANERAI FERNANDO  
ROMAGNOLI DANTE  
UN IGNOTO

Bocci Avv. ENRICO, M.O. al V.M. "alla memoria, fu ucciso nei pressi di Firenze in data rimasta ignorata, ma successiva alla fucilazione dei Suoi eroici Compagni di radio CO.RA. (Commission Radio).

### **Comune di MASSA MARITTIMA (GR)**

**13 giugno**

La mattina di questo giorno, imponenti forze della guardia nazionale repubblicana, al comando di ufficiali delle SS naziste, accerchiano il Villaggio di NICCIOLETA, a seguito della segnalazione di luride spie del luogo sull'effettuarsi di turni di guardia armata dei minatori, a difesa degli impianti della miniera.

Vengono catturati tutti gli uomini del Villaggio e, mentre un gruppo di sei prigionieri viene passato per le armi sul posto (sono le ore 9.00 del mattino), tutti i rimanenti sono trasportati a CASTELNUOVO VAL DI CECINA, presso il comando delle SS naziste, per essere interrogati e giudicati (26).

I nomi dei Martiri:

BAFFETTI RINAIDO  
BARABISSI BRUNO  
CHIGI ANTIMO  
SARGENTONI ADO  
SARGENTONI ALIZZARDO  
SARGENTONI ETTORE

### **Comune di CHIANCIANO TERME (SI)**

**13 giugno**

Tre Partigiani, catturati dai nazisti nella campagna di Chiusi, sono condotti presso l'Albergo "Acquasanta" di Chianciano Terme, per venire fucilati. I tre uomini, comandati a scavarsi la fossa, mentre lavorano di badile decidono di ribellarsi e uno d'essi colpisce alla testa, con il badile, il nazista che controlla il loro lavoro. Gli altri militari presenti reagiscono aprendo il fuoco sui tre partigiani che cadono sotto il piombo degli invasori.

Particolare doloroso: i tre Caduti sono della stessa famiglia e cioè il padre con i suoi due figli!

I nomi dei Martiri:

PERUGINI LUIGI di 51 anni

PERUGINI DINO di 20 anni

PERUGINI ORESTE di 18 anni

## **Comune di MASSA (MS)**

### **13 giugno**

Premesso che a metà pomeriggio del 7 giugno 1944 la Brigata Partigiana "Aldo Mulargia", al comando di Marcello Garosi ("Tito"), entra nel paese di FORNO e lo occupa e che nei giorni seguenti hanno luogo numerose operazioni belliche partigiane contro il nemico nazifascista, il comando repubblicano della Città di Massa chiede rinforzi alla vicina LA SPEZIA. Nella notte dal 12 al 13 giugno 1944 il Battaglione "S. Marco" della Xa flottiglia MAS sbarra la Valle del Frigido a monte di Forno e tutte le strade di accesso alle altre vallate.

Anche i nazisti accorrono con notevoli forze, su tre colonne.

Le orde nazifasciste vengono avvistate ed il campo partigiano è posto in stato di massima "all'erta". Si fanno esplodere le mine sul monte Bizzarro per fermare la marcia dei nazisti, quindi viene aperto il fuoco con le mitragliatrici sui nazisti avanzanti. Sono circa le ore 4.00 della mattina del 13 giugno. I nazisti si arrestano per raccogliere i loro caduti e prestare soccorso al grande numero di feriti. Un po' più tardi la truppa del terzo reich riprende, veloce ed incalzante, la marcia su Forno ed all'alba Forno è completamente accerchiato. Le forze dei nazifascisti sono di gran lunga superiori a quelle dei partigiani, per il numero degli uomini e per le armi.

Alle ore 6.00, tre gruppi di Partigiani, all'ingresso del Paese, aprono il fuoco sul nemico attaccante. Cade eroicamente sull'arma il Comandante "Tito" e, per la situazione insostenibile, le forze partigiane si trovano costrette a ripiegare.

I nazisti, comandati dal maggiore delle SS Walter Reder pongono a ferro ed a fuoco la località; catturano gli abitanti persino nei luoghi impervi. Poco prima del tramonto settantadue giovani vengono incolonnati e condotti in periferia e precisamente in località "S. Anna", accanto ad una chiesa lungo il fiume Frigido. A gruppi di otto vengono posti sul greto del fiume e falciati dal fuoco dei mitragliatori. I poveri corpi rotolano lungo il pendio del greto, ammonticchiandosi in una specie di "fossa comune".

In pari tempo un gruppo di giovani viene arso vivo nell'incendio appiccato dai criminali della "X MAS" alla Caserma della guardia nazionale repubblicana (ex Stazione dei Carabinieri) (27).

I nomi dei Martiri:

ARSI VIVI NELL'EX CASERMA DEI CARABINIERI

BATTISTINI MARCELLO

BIANCHINI RENZO

BONACCORSI NUNZIO



COZZOLI AIMO  
GIAIACOPI ANDREA  
LAZZAROTTI ILDO  
MARINO CLAUDIO  
MARTINI OTELLO  
PRESILLI ROMOLO  
RICCIARDI FRANCO

tutti ventenni! ...

MITRAGLIATI ED UCCISI SUL CIGLIO DEL FIUME FRIGIDO

ALBERTI GILBERTO  
ALBERTI LORENZO  
ANTOLA DOMENICO  
BALLONI ANTONIO  
BALLONI GIUSEPPE  
BALLONI MARCELLO  
BASTERI ALMO  
BIAGI ALBERTO  
BATTISTINI GIOVANNI  
BALDINI ELIA  
CHERUBINI ANTONIO  
CHERUBINI BRUNO  
CIPOLLONE TOMMASO  
DELL'AMICO MAURO  
DEL BERGIOLO DIONILDO  
DEL BERGIOLO GIULIO  
DEL FIANDRA ARIODANTE  
DEL SARTO BRUNO  
DEL SARTO EVERARDO  
DEL SARTO GIOVANNI  
DEL SARTO PARIDE  
DEL SARTO PIETRO  
DEL SARTO PIETRO (fu Michele)  
DEL SARTO EDMONDO  
DEL SARTO ELIO  
DEL SARTO LINO  
FERRINI FRANCESCO  
FREGOSI MARIO

FUSETTI GIORGIO  
GALLONI UBALDO  
GASSANI MARCELLO  
GUADAGNUCCI GIOVANNI  
ISOPPI CESARE  
LAZZAROTTI ALBERTO  
LORENZETTI GIUSEPPE  
LIPPI FOSCO  
MAGGIULLI LUIGI  
MANCUSI SABBA  
MANFREDI DINO  
MOSTI DINO  
MOSTI GABRIELE  
MENESINI EUDEMIO  
MENESINI GIOVANNI  
MICHELI RODOLFO  
MARIANI GIULIANO  
NARDINI FERDINANDO  
NARDINI OTELLO  
NICOLINI LIBERO  
PESCE MASSIMO  
PROIETTI PANTALEONE  
PORTA ALMO  
PEGOLLO ARMANDO  
PUCCI MASSIMILIANO  
RICCI GUIDO  
RICCI MICHELE  
ROSSI ARCHIMEDE  
SCARAMUCCIA ALESSANDRO  
SICILIANI CIRO\*\*\*  
SIMI LODOVICO  
SPINETTI ERMANNO  
SILVI RENATO  
TONARELLI RAIMONDO  
TONARELLI UGO  
VIGNALI ERNESTO  
VITALI OVIDIO

\*\*\* Maresciallo dei Reali Carabinieri - Patriota

Il giorno successivo, 14 giugno, don Vittorio Tonarelli, Parroco di Forno, malgrado il severissimo ordine contrario, emanato dal comando delle SS, darà dignitosa sepoltura ai Partigiani caduti combattendo ed ai Martiri dell'orrendo Eccidio. Gli è stata conferita la Medaglia d'argento "al valor militare".

13 GIUGNO 1944

FORNO

UN MASSACRO

Racconto tratto dal volume "Fischia il vento..." edito dall'ANPI

Un'antologia di episodi della Resistenza

Nella nostra Provincia e in modo particolare nella nostra città sono state molte le vittime innocenti della crudele ferocia delle belve nazifasciste.

Fin da ragazzo, quando per le prime volte sentii parlare, e poi ebbi occasione di leggere, delle gesta eroiche della nostra popolazione e dei partigiani, mi colpì in modo particolare la tragedia che gli abitanti di Forno e i partigiani che operavano in quel territorio, dovettero subire per mano della teppaglia nazi-fascista.

In quell'occasione i nazi-fascista vinsero una battaglia ma indubbiamente persero una guerra. Non certamente una guerra armata, perché quella si decideva in altre terre Europee, ma persero sul terreno dell'umanità, persero sul terreno psicologico. La popolazione massese che già li odiava, dopo questo fatto criminale, trasformò l'odio profondo in una presa di coscienza.

La coscienza che bisognava unirsi tutti, sacrificando tutto per poter battere simili belve.

Contro le forze partigiane di stanza nelle alture di Forno il comando tedesco in collaborazione stretta con i fascisti impiegò una grande parte dell'esercito che aveva a disposizione, qui nel nostro territorio e nelle città vicine.

Migliaia di uomini armati fino ai denti, appoggiati da potenti mezzi corazzati, confluirono da diverse posizioni sull'abitato di Forno, grazie alla delazione di vili spie, accerchiando in una morsa di ferro il paese montano.

I partigiani, comandati dal giovane Tito, organizzarono un'immediata resistenza che subito prese i connotati di un'eroica battaglia. Eroica per la grande differenza di forze che si confrontavano sul terreno aperto.

Non c'era tempo da recriminare, c'era solo il tempo di difendere il paese dalla ferocia, dalla crudeltà. E questo fu il primo pensiero dei partigiani.

Le forze nazifasciste al primo assalto impattarono contro una munita e decisa difesa, contro uno sbarramento di fuoco ben organizzato che dava l'impressione di trovarsi di fronte ad una resistenza molto più forte di quella che era in realtà.

Per molto tempo i nazifascisti furono costretti a segnare il passo ed a subire anche numerose perdite della loro soldataglia.

Poi l'accerchiamento che veniva anche dalla montagna e che prese alle spalle le forze partigiane, diede una svolta decisiva alla battaglia. Nonostante il valoroso impegno le forze partigiane furono costrette ad organizzare una ritirata per evitare un sacrificio troppo grosso in vite umane.

Però si presentava al momento di questa dolorosa decisione, un problema tattico. Qualcuno doveva coprire la ritirata dei compagni con uno sbarramento di fuoco. E quel qualcuno ci pensò senza il bisogno di essere comandato. Perché era il comandante di tutte le formazioni partigiane presenti nella battaglia: il comandante Tito (Marcello Garosi medaglia d'oro della resistenza).

Il comandante ferito seriamente e quindi nella quasi impossibilità di mettersi in salvo con la stessa rapidità dei suoi compagni prese l'estrema decisione.

Appostato ad un pendio da dove poteva controllare le mosse del nemico scaricò su di questo con precisione estrema tutte le munizioni che aveva ancora a disposizione.

I nazifascisti impressionati da questo infernale sbarramento di fuoco sbandarono indecisi per qualche minuto. Furono quei minuti preziosi che permisero a centinaia e centinaia di valorosi combattenti di salvarsi.

Terminate le munizioni dei fucili mitragliatori il comandante Tito utilizzò anche quelle della sua pistola, finché riservò una cartuccia per se stesso. Quella cartuccia che provocò la sua gloriosa morte ma che impedì ai nazifascisti di prenderlo vivo, impedì a quelle belve di infierire disumanamente sul corpo di questo giovane valoroso comandante che seppe sacrificarsi, pur amando la vita come tutti i giovani, per il bene di un popolo.

I nazifascisti avanzarono su Forno, e non contenti di aver conquistato il paese e di aver vinto la battaglia decisero di commettere l'eccidio, un eccidio che ancora oggi è ricordato come uno dei più terribili, dei più atroci, dei più inutili.

Venti persone furono uccise bruciate in un rogo dentro la caserma dei carabinieri.

Poco dopo settantadue giovani furono prelevati dalle loro case e portati in località Sant'Anna, furono messi sul ciglio della strada a ridosso del fiume Frigido a gruppi di otto-nove alla volta.

Al comando di un ufficiale fascista furono mitragliati crudelmente. Il fiume Frigido divenne la loro fossa comune. Solo due si salvarono per pura circostanza e tuttora sono testimonianza vivente di questa inaudita atrocità.

L'eccidio di Forno è emblematico per tutte le generazioni, quelle che lo hanno vissuto l'hanno conosciuto direttamente sulla loro pelle, quelle che sono venute dopo l'hanno appreso dai loro padri, dai loro nonni, quelle che verranno dovranno saperlo, conoscerlo in tutti i particolari. Perché ciò sia di insegnamento, per la loro esistenza futura. Si può guardare con serenità al futuro se si conosce bene il passato.

Si può dire di costruire un mondo migliore fatto di uguaglianza, di rispetto dell'uomo con l'altro uomo, senza violenze: prevaricazioni, sfruttamento, se si conosce ciò che hanno subito le altre generazioni.

Il fascismo è un mostro che non è ancora morto. È stato colpito a morte, anni fa, ma non è ancora cadavere.

È pronto a risorgere con più violenza ed atrocità di prima, se l'uomo libero e pensatore non terrà

sempre presente con grande rispetto, al di sopra di ogni altra cosa i valori fondamentali che permettono la libertà e la democrazia a tutti i cittadini.

(da: MASSA INFORMAZIONI)

### **Comune di CAMPAGNATICO (GR)**

**13 giugno**

Nel territorio comunale vengono uccisi dai nazisti due giovani. Il Comune non è in grado di fornire maggiori precisazioni.

I nomi dei Martiri:

GIANNESCHI SPARTACO (20)

MARIANI SINCERO (17)

### **Comune di BAGNI DI LUCCA (LU)**

**13 giugno**

In località "PIANACCI" un gruppo di SS naziste cattura TRE uomini e li fucila sul posto per rappresaglia.

I nomi dei Martiri:

NATALI ASTOLFO (29)

TOMMASI LORENZO (61)

STRIGOLI FEDELE (63)

### **Comune di QUARRATA (PT)**

**14 giugno**

Due uomini, che fuggono all'intimazione di "alt" imposta loro da una pattuglia di SS naziste, vengono abbattuti con raffiche di mitraglia.

I nomi dei Martiri:

DI BETTA BENEDETTO

ROSSI GIOVANNI

### **Comune di CASTELNUOVO VAL DI CECINA (PI)**

**14 giugno**

Il secondo gruppo dei Minatori di NICCIOLETA, catturati nel giorno precedente dai nazifascisti e trasferiti a Castelnuovo Val di Cecina presso il comando delle SS naziste per essere interrogati e giudicati, sono tutti destinati a morte e massacrati con il fuoco di armi automatiche, in località "LE BERTOLE".

Si tratta di 77 uomini d'ogni età, perfettamente innocenti, ai quali la perfidia nazista non concede sepoltura.

Afferma l'Amministrazione Comunale di Massa Marittima, in una sua "relazione" che la Partigiana NORMA PARENTI-PIATTELLI ha dato ai Martiri la sepoltura vietata.

Questa Eroica donna, ben conosciuta ed odiata dai repubblicani della Sua Città, verrà seviziata ed assassinata nella notte del 22 giugno 1944. Per il Suo eroismo la Repubblica Italiana Le ha conferito la M.O. al V.M. "alla memoria" (28).

I nomi dei 77 Martiri:

BAFFETTI INACO  
BARABISSI RENATO  
BATTISTI SETTIMO  
BATTISTI ERALDO  
BANCHI EROS  
BASARRI EMILIO  
BERTOCCI GALLIANO  
BERTOCCI SERGIO  
BERNARDINI ONORATO  
BERNARDINI LIVIO  
BENI ENRICO  
BENI MAURO  
BERTI VIRGILIO  
BELLUMORI NORBERTO  
BIANCHI LUIGI  
BIANCHI MAURO  
BONI BERNARDINO  
BONI UMBERTO  
BONDANI RINALDO  
BRALIA SELVIO  
CAPPELLETTI AURELIO  
CAMILLETTI ENOS  
CASTAGNI FLAMINIO  
CICALONI MARIO  
CICALONI EUGENIO  
CIACCI AGOSTINO

CHERCHI GIORGIO  
CORRIERI PIETRO  
FALLERINI LUIGI  
FALLERINI PIETRO  
FORTUNATI ELIGIO  
FORTUNATI LICURGO  
GUIDARELLI GIOVANNI  
GAI ELINO  
GHILARDI MARIO  
INNOCENTINI LIVIO  
LOLINI SPARTACO  
MANNINI ADAMO  
MANETTI GIORGIO  
MAZZI GIUSEPPE  
MASTACCHINI AGOSTINO  
MASTACCHINI RAFFAELLO  
MATTEINI MARIO  
MATTEI LUIGI  
MARCHI EZIO  
MAGGI GIUSEPPE  
MARTELLINI GINO  
MARTELLINI GUIDO  
MARTELLINI BETTNO  
MELONI RENATO  
MELONI GUIDO  
MORETTI LUIGI  
MONTEGROSSI ANSANO  
MONTAUTI MARINO  
OLIVELLI ALFREDO  
OLIVELLI AGOSTINO  
PALMIERI LEO  
PAGANINI FLAVIO  
PETRONI BENIAMINO  
PIERI CAMILLO  
PIERI NIVO  
PIERALLINI GUIDO  
RICCI DINO  
ROSATI DUILIO  
ROSTICCI EZIO

ROVALDIERI GIUSEPPE  
SAVELLI IGO  
SANTONI NAZZARENO  
ZOZZI ATTILIO  
TESTI NAZZARENO  
TORLAI GUSTAVO  
TORLAI SANTI  
TORLAI GIUSEPPE  
TRAVAGLINI MARSILIO  
VAGAGGINI OSVALDO  
VETULI LUIGI  
VENERI BOSIO  
VICARELLI UGO  
MARCHI SILVANO  
MOROTTI GIORGIO

Sempre in CASTELNUOVO VAL DI CECINA, nel medesimo giorno 14 giugno 1944, la soldataglia nazista fucila in località diverse del territorio comunale quattro giovani e cioè: - uno in località "IL SORBO"; - uno nell'interno dell'ex Caserma dei "Reali Carabinieri"; - due, sardi di origine, in località "IL SORBO".

I nomi dei Martiri:

STUCCHI PRINETTI FRANCESCO (20)  
SPINOLA GIANLUCA (24)  
VARGIU VITTORIO (25)  
PIREDDA FRANCESCO (24)

### **Comune di SORANO (GR)**

#### **14 giugno**

Un reparto nazista apre il fuoco con un mortaio in direzione di abitazioni.

Una casa viene centrata da una granata e trovano la morte dieci persone, tra le quali alcuni ragazzi ed un bambino.

I nomi dei Martiri:

Famiglia Rossini

ROSSINI ALCIDE (45)  
TRAMONTANA in ROSSINI LUISA (41)



ROSSINI ALVARO (14)  
ROSSINI ELVIO (9)  
ROSSINI GIUSEPPA (18)  
RAPPOLI ESTER (65)

MANGIAVACCHI ERMETE (11)  
GIULIANELLI RUTILIO (18)  
BATANI DOMESIA (56)  
LAURINI ANNA MARIA (1)

DOMESIA BATANI e ANNA MARIA LAURINI, vi si trovavano nella qualità di "sfollate" dal Comune di S. Lorenzo Nuovo (VT).

### **Comune di PIEVE SANTO STEFANO (AR)**

#### **14 giugno**

Lungo la strada Pieve-Caprese, vengono fucilati, per rappresaglia, dalla soldataglia germanica, due uomini.

I nomi dei Martiri:

BRAGAGNI DOMENICO (54)  
VERI LUIGI (38)

### **Comune di AREZZO (AR)**

#### **15 giugno**

Il 30 maggio 1944, una banda di scellerati repubblicani, avvertiti da luride spie locali, tendeva una trappola a Sante Tani, esponente valoroso della resistenza aretina e riuscivano a catturarlo, unitamente al fratello Sac. don Giuseppe Tani ed al Compagno Partigiano Aroldo Rossi. I tre Patrioti venivano rinchiusi nel Carcere Mandamentale di Arezzo. I tre prigionieri ed in particolare Sante Tani erano sottoposti a stringenti interrogatori e ad inenarrabili torture che si rivelavano privi d'esito per i nazifascisti.

Il Movimento Partigiano di Arezzo stava studiando il modo per liberare i tre prigionieri, ma la cosa si presentava difficilissima anche per la presenza in Città di imponenti forze nazifasciste.

Poi, improvvisamente, si seppe che essi sarebbero stati trasportati al nord, il che significava la certa loro soppressione.

Il 15 giugno 1944, pochi partigiani, fatta irruzione nelle Carceri, riescono a far uscire dalla cella, in cui si trovavano rinchiusi, i due fratelli Tani ed il Rossi, mentre giungono forsennati i repubblicani. Purtroppo i tre prigionieri e due partigiani vengono sopraffatti e ricondotti nella cella... Senza alcun preavviso, la criminale canaglia repubblicana apre il fuoco con i mitragliatori, crivellando gli

sfortunati Patrioti con un nugolo di proiettili.

Persone coraggiose raccolsero le Salme, che giacevano sul pavimento della cella e le trasportarono nella Chiesa di S. Domenico (29).

I nomi dei Martiri:

TANI Avv. SANTE

TANI Sac. don GIUSEPPE

ROSSI AROIDO

MEURETJEAN MAURITZ JUSTIN - Tenente belga

ODDONE GIUSEPPE

### **Comune di FIRENZUOLA (FI)**

#### **15 giugno**

In frazione di "SAN PELLEGRINO", la soldataglia nazista fucila, per rappresaglia, due giovani.

I nomi dei Martiri:

LOSSANTI LIBERO (24)

CALZOLARI IVO (19)

### **Comune di CHIUSI DELLA VERNA (AR)**

#### **14-15 giugno**

Intorno alle ore 15.00, sulla strada in direzione della Melosa, una pattuglia partigiana apre il fuoco contro un'autovettura, a bordo della quale ci sono 3 militari nazisti ed un ufficiale. Uno dei nazisti resta ucciso; gli altri rispondono al fuoco con i loro mitragliatori, sparando all'impazzata.

Poi i Partigiani si sganciano e fuggono in direzione di Caprese, mentre i nazisti si allontanarono in direzione opposta.

Naturalmente la popolazione al Doccione ed a Chiusi, temendo la rappresaglia nazista, cerca la salvezza nella fuga, ma alcune persone si attardano per cercare di salvare alcune cose troppo importanti, come generi alimentari e pochi valori... Ed ecco che alle ore 16.00 circa, ritornano i nazisti: sono una quindicina, armati di mitragliatore, di bombe a mano e di pistole... urlano, entrano nelle case, devastano ed uccidono!

In Paese i nazisti hanno già fermato alcune persone, che vengono minacciate di morte. Da un lato vi è un sacco di farina. Ecco avanzare un frate, Padre Raffaello, del Convento della Verna. Viene fermato, l'ufficiale nazista gli ordina di andare a prendere quel sacco di farina ed il religioso si avvia, persuaso di venire poi liberato. Ma, fatti pochi passi, viene assassinato da una raffica di mitraglia... la stessa sorte tocca a due altri fermati!

I nazisti hanno ancora sete di sangue e cercano gente da uccidere. Proprio per questo essi entrano

nella "Villa delle Rose", appartenente alle Suore di S. Vincenzo e, nella sparatoria, uccidono prima Suor Elena Bindi, poi Suor Vincenza Dell'Oppio, che rimane fortunatamente soltanto ferita. Poi quell'orda di assassini, dal Doccione scende a Chiusi, già deserta. Ci sono soltanto due uomini, soffermatosi per le provviste e vengono uccisi. Il 14 giugno si chiude con otto innocenti sterminati... La mattina successiva, 15 giugno, i nazisti ritornano e sorprendono altri due uomini che vengono fucilati sul posto. Infine gli unni abbattono gli usci delle case, entrano, rubano e devastano (30).

I nomi dei Martiri:

BIGNONI ANGELO

BINDI ELEONORA, Suora di carità

GUERRINI PIETRO

LUSINI PIETRO

MINELLI ORFEO

P. PERICCHI RAFFAELLO - Parroco di Chiusi della Verna

PIGNATELLI SALVATORE

PIGNATELLI Dott. VITTORIO - di Salvatore

RIDOLFI SISTO

MINELLI OSCAR

## **GROSSETO (GR)**

### **15 giugno**

Le forze della repubblica sociale di Mussolini hanno già lasciato la Città di Grosseto, diretti al nord e le orde naziste stanno ritirandosi lungo la Via Aurelia. I grossetani, dal canto loro, vigilano sulla loro Città per proteggerla da eventuali distruzioni. Ecco che sulle Mura Medicee si svolge, improvviso, un combattimento tra nazisti e Grossetani. Sei Cittadini di Grosseto e 12 nazisti cadono e Grosseto è finalmente libera!

I nomi dei grossetani Caduti:

CENNINI GIUSEPPE di 60 anni

FALCIANI LUIGI di 40 anni

GINANNESCHI RENATO di 21 anni

PALAZZOLI ELVIO di 20 anni

SANTUCCI PAOLO di 16 anni

SERGENTI AGOSTINO di 56 anni

## **Comune di ROCCASTRADA (GR)**

### **17 giugno**

In località "PONTE RICCI" vengono fucilati da militari nazisti, per rappresaglia, quattro giovani. Nello stesso giorno, a Roccastrada, viene fucilato un uomo anziano ed altrettanto avviene nelle località di Ribolla, Roccatederighi e L'Asina.

I nomi dei Martiri:

PONTE RICCI:

BELLITTO FRANCESCO di 23 anni

DEGLI ESPOSTI DIEGO di 30 anni

PIASTRI LISMO di 27 anni

PINNA ISIO di 20 anni

ROCCASTRADA:

MUGNAINI GINO di 65 anni

RIBOLLA:

PANERATI ROTILIO

ROCCATEDERIGHI:

BARTOLINI ARMANDO

L'ASINA:

TOFANELLI TERZILIO

## **Comune di RADICOFANI (SI)**

### **17 giugno**

Il 15 giugno 1944, cioè due giorni innanzi, imponenti forze naziste, appoggiate da cingolati, assaltano il Podere Sterposi, dove è trincerata una formazione di Patrioti al comando del Carabiniere VITTORIO TASSI. Per la preponderanza del nemico il Tassi ordina ai suoi di sganciarsi e rimane sul posto con cinque compagni, tra i quali un certo Renato Magi di 19 anni, per coprire l'arretramento dei subalterni. Dopo poco Tassi ed il piccolo gruppo rimasto nel Podere vengono sopraffatti e catturati, quindi condotti al comando germanico di Poggio Casano e qui vengono interrogati e torturati, ma nessuno parla. Tassi - per salvare i suoi uomini da certa fucilazione, si dichiara unico responsabile degli attacchi subiti dai nazisti nella zona. Quattro uomini dei suoi vengono trasferiti nelle carceri di Siena, mentre il Tassi ed il giovane Magi sono condannati alla fucilazione che avviene, appunto , il 17 giugno 1944 (31).

I nomi dei Martiri:

TASSI Carab. VITTORIO - di anni 41 - M.O. al V.M.

MAGI RENATO - di anni 19 - M.B. al V.M.

### **Comune di FIRENZUOLA (FI)**

#### **18 giugno**

In località "FILIGARE", sulla Strada Nazionale 65, e precisamente al confine tra le Province di Firenze e Bologna, una pattuglia di SS naziste cattura ed uccide due giovani, fratelli tra loro.

I nomi dei Martiri:

CINQUEGRANA ANNA, di anni 19

CINQUEGRANA ANTONIO, di 16

### **Comune di CAMPAGNATICO (GR)**

#### **18 giugno**

Secondo una succinta relazione dell'Amministrazione Comunale di Campagnatico, sul territorio del Comune, nella giornata del 18 giugno sono state fucilate dalla soldataglia nazista, senza motivo, sette persone: 5 uomini e 2 donne.

I nomi dei Martiri:

COSIMI BASILIO di 76 anni

GIARDINI FIRMA di 53 anni

SCAROELLI LOIERO di 19 anni

VICHI FRANCESCO di 46 anni

VICHI GIORGINA di 17 anni

VICHI IVO di 18 anni

VICHI VILIO di 22 anni

### **Comune di CHIUSI (SI)**

#### **18 giugno**

L'Amministrazione Comunale di Chiusi riferisce che militari nazisti - rastrellati due uomini - senza alcun motivo, li fucilano sul posto. Si tratta di padre e figlio che cadono per mano dei brutali invasori.

I nomi dei Martiri:

CAMILLONI ANGELO (49)

CAMILLONI BRUNO (22)

Il giorno successivo, 19 GIUGNO 1944, un altro Martire per mano nazista:

PAOLUCCI GIUSEPPE (67)

### **Comune di CETONA (SI)**

#### **19 giugno**

In località "VECCIARELLA" la soldataglia nazista fucila, per rappresaglia, sette giovani. Gli stessi militari, il giorno precedente, 18 giugno 1944, in località "PALAZZO SGARRONI", avevano fucilato un uomo...

I nomi dei Martiri:

BARZI GIUSEPPE (29)

BARZI GRAZIANO (35)

CIANI SILVIO (19)

FALERI RENATO (16)

LORENZONI ALFREDO (18)

LORENZONI PASQUALE (33)

MERCANTI SERGIO (17)

GREGORIANI DOMENICO (36)

(ucciso il 18 giugno 1944)

### **Comune di FIRENZE (FI)**

#### **19-20 giugno**

Nella tarda serata del 19 giugno 1944 un gruppo di agenti della polizia politica repubblicana cattura tre gappisti, appena usciti da una riunione che aveva avuto luogo nell'abitazione di un'insegnante di nazionalità britannica, la Prof.ssa Mary Cox.

Uno dei tre fermati viene trucidato subito, gli altri due sono condotti a "Villa Triste", in Via Bolognese.

Nel mattino successivo, 20 giugno, altri agenti della polizia politica provvedono ad altri fermi in Piazza San Firenze.

Soltanto il 21 giugno 1944, nell'ambiente partigiano della Città, si saprà la tragica sorte dei Compagni per i quali da diverse ore si nutrivano serie apprensioni: i poveri corpi, orrendamente straziati, erano stati rinvenuti in differenti località: uno in CHIASSO DEL BUCO (Centro storico), tre nei pressi del CAMPO DI MARTE e due in "TERZOLLINA"... (32).

I nomi dei Martiri:

CARAVIELLO BARTOLOMEO  
CARAVIELLO ROCCO  
COX Prof.ssa MARY  
MARTELLI FRANCO  
PENNA in CARAVIELLO MARIA  
SOVALI EDGARDO

## **Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI)**

### **20 giugno**

In località "VADA", una pattuglia di SS penetra in un'abitazione e, per rappresaglia, uccide due uomini.

I nomi dei Martiri:

LUPPICHINI RUGGERO (48)  
ROFI DELFO (22)

Nello stesso giorno, in frazione "ROSIGNANO SOLVAY", altra pattuglia di SS apre il fuoco su un giovane e lo ferisce gravemente. Mentre il fratello, che era con lui, si carica sulle spalle quel corpo martoriato per portarlo al non lontano Pronto Soccorso, i nazisti criminali riaprono il fuoco ed uccidono entrambi i giovani.

I nomi dei Martiri:

VANNI ELIO (27)  
VANNI IVO (30)

## **Comune di MONTEMIGNAIO (AR)**

### **20 giugno**

Un'orda di nazisti e di repubblicani, in assetto di guerra, assalta la cittadina e la popolazione, in preda al terrore, cerca salvezza rinchiudendosi in casa. La soldataglia sfonda le porte di alcune abitazioni e, catturati 14 uomini, tra le urla delle donne e dei bambini, li trascina nella Piazza del Castello, dove essi sono messi in riga e quindi viene aperto il fuoco con i mitragliatori.

Undici restano uccisi, uno resta fortunatamente ferito ad un braccio dal "colpo di grazia" e due riescono a fuggire ed a salvarsi (33).

I nomi dei Martiri:

BIAGERINI MICHELE, di 52 anni  
BIANCHI DOMENICO, di 56 anni

CERRETI ANGELO, di 48 anni  
CERRETI DOMENICO, di 54 anni  
GIUSTINI EGISTO, di 62 anni  
NESI EMILIO, di 42 anni  
PIANTINI NELLO, di 24 anni  
RAGAZZINI LEOPOLDO, di 50 anni  
SPILLI ALFONSO, di 52 anni  
TRIBOLINI QUINTILIO, di 56 anni  
VIGNOLI ALESSANDRO, 44 anni

## **Comune di FIGLINE VALDARNO (FI)**

### **20 giugno**

Nel giorno precedente, nei pressi del Monte Scalari, una pattuglia di Partigiani della Brigata "Sinigaglia" in perlustrazione nella località in cui sono riunite le reclute, ancora disarmate (Pian d'Albero), cattura un'autovettura a bordo della quale si trovano alcuni ufficiali nazisti. I Partigiani - perquisiscono gli ufficiali e, quindi, sequestrata l'auto, li lasciano liberi.

La notte tra il 19 ed il 20 giugno è turbata da un'improvvisa e violenta tempesta, che proibisce ogni avvistamento a distanza e soltanto alle prime luci del 20 giugno, le sentinelle partigiane avvistano notevoli forze naziste in avvicinamento e danno l'allarme, facendo scattare il campo partigiano che appresta le armi per sostenere l'impari urto.

I nazisti attaccano con decisione e travolgono le difese partigiane più avanzate; alle ore 7.00 circondano una casa colonica in cui si trovano giovani partigiani in attesa di inquadramento e lanciano bombe lacrimogene.

Ha inizio un furibondo scontro a fuoco tra ardite pattuglie partigiane e le armatissime forze del terzo reich ed i Partigiani danno prova di grande ardimento, malgrado le armi leggere in dotazione. Poi lo scontro si esaurisce poiché i nazisti rinunciano ad espugnare Monte Scalari.

Nel ritirarsi quei barbari incendiano la cascina in cui, oltre alla famiglia del Mezzadro, si trova un gruppo di partigiani e si trascinano dietro 18 prigionieri, già destinati a morte.

La soldataglia nazista, giunta vicino ad Incisa, sceglie un campo isolato, dove, lungo un viottolo, ci sono 18 ulivi subito destinati a forche degli altrettanti giovani partigiani. Uno alla volta, quei giovani vengono issati su un camion con una corda al collo... poi il camion fa un balzo in avanti e ogni partigiano pende dall'albero al quale è stata assicurata la corda! (34)

I nomi dei Martiri:

BONCINELLI PIETRO di anni ?  
CALDELLI GIULIANO di anni 22  
CAVICCHI ARONNE di anni 16  
CAVICCHI GIUSEPPE di anni 79



PRATESI SPARTACO di anni 18  
CAVICCHI NORBERTO di anni 52  
DINI DIVO di anni 19  
DI VITA LUIGI di anni 18  
FABBRONI EVANDRO di anni 18  
GRIMALDI ITALO di anni 18  
GRINT VINICIO di anni 20  
MASCAGNI ROBERTO di anni 19  
MARIANI SIRO di anni 88  
PIERATTINI ALDO di anni ?  
PIZZI ROMUALDO di anni ?  
PRATESI SIRO di anni 24  
ROMANELLI GIUSEPPE di anni 24  
STRADA ENNIO di anni 18

### **Comune di MARRADI (FI)**

#### **21 giugno**

Intorno alle ore 9.00 a.m. alcuni militari tedeschi trascinano un giovane nel Cimitero urbano di Marradi e lo uccidono con un colpo di pistola alla nuca. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 17 circa, un militare italiano, catturato da una pattuglia di nazisti e di repubblicani viene condotto nel medesimo luogo. Il cancello del Cimitero è chiuso. I barbari cercano un passaggio lungo il recinto: non trovatolo, prendono il prigioniero e lo scaraventano all'interno, poi aprono il fuoco e lo uccidono. Un poco più tardi un altro gruppo di 9 uomini, catturati dai nazifascisti, condotti nel luogo sacro, vengono fatti sdraiare in terra ed uccisi con il classico colpo alla nuca. Ai nostri giorni una lapide murata a fianco dell'ingresso della "Cappella Mortuaria" del Cimitero così ricorda quei Martiri: "QUI FREMONO / UNDICI MARTIRI SPENTI DA TEDESCA RABBIA / LI BACI IN CIELO IL BEL SOLE DI DIO / MARRADI POSE LA BIANCA LAPIDE / PERCHE' L'OBLIO DEI SECOLI FUTURI / NON COPRA DELITTO SI' NEFANDO" (35).

I nomi dei Martiri:

BENELLI GIUSEPPE  
IANDELLI SERGIO - Sergente Partigiano  
MILANESI CARLO  
RIDOLFI GIUSEPPE  
SAMORI' CELESTE  
SEI CORPI D'IGNOTI

## **GARGNANO SUL GARDA - capitale della repubblica sociale italiana**

**21 giugno**

Mussolini istituisce il corpo armato delle "BRIGATE NERE" (il D.L. del capo dello stato repubblicano è distinto dal n. 446 del 30 giugno 1944), allo scopo di trasformare e militarizzare le federazioni del partito fascista repubblicano e nomina "comandante generale" delle stesse il famigerato Alessandro Pavolini, che mantiene la carica di Segretario nazionale del partito.

IN TOSCANA vengono costituite le seguenti brigate nere territoriali

- XXXVa B.N. "Emilio Spinelli" - ad AREZZO: comandante Rao Torres
- XXXVa B.N. "Raffaele Manganiello" a FIRENZE: comandante Polvani
- XXXVIa B.N. "Benito Mussolini" a LUCCA: comandante Utimpergher
- XXXVIIa B.N. "Emilio Tanzi" a PISA
- XXXVIIa "Ruy Blas Biagi" a PISTOIA: comandante Lorenzoni

Tale corpo armato della repubblica di Salò è particolarmente destinato ad operazioni di antiguerriglia ed a rastrellamenti.

Agirà in stretto contatto con i comandi delle forze armate naziste ed in particolare con quelli delle SS e collaborerà con questi ultimi nelle azioni di rappresaglia, dove, in molti casi, supererà in criminalità i "camerati" nazisti. E saranno quelli delle "brigate nere" a far da guida, allorché i nazisti vorranno circondare nottetempo qualche località, per poi far luogo ad orrende stragi di popolazioni civili!...

### **Comune di CHIUSI (SI)**

**21 giugno**

La soldataglia nazista, catturati due uomini, li uccide sul posto:

I nomi dei Martiri:

GIORGI AMEDEO (49)

PELACCI FRANCESCO (69)

### **Comune di CAMPAGNATICO (GR)**

**21 giugno**

Nel territorio comunale di Campagnatico vengono uccisi dalla soldataglia nazista due giovani. Il Comune non è in grado di fornire maggiori particolari.

I nomi dei Martiri:

BENOCCI CESARE (20)

MASI LIBORIO (24)

### **Comune di PONTREMOLI (MS)**

#### **22 giugno**

Un Tribunale militare della repubblica sociale italiana condanna a morte due uomini, che vengono fucilati da un plotone d'esecuzione della guardia nazionale repubblicana, presso il Cimitero Urbano (36).

I nomi dei Martiri:

MARTINELU ALBINO (46)

MARTINELLI EMILIO (20)

### **Comune di CHIUSI (SI)**

#### **22 giugno**

In una succinta relazione dell'Amministrazione Comunale di Chiusi (SI) si segnala che dieci persone, tra le quali due donne, sono state uccise dalla soldataglia nazista, per rappresaglia.

I nomi dei Martiri:

BENICCHI BRUNO, di 45 anni

BENICCHI MARINO, di 20 anni

FANCIULLI ANNA, di 32 anni

GRANELLI GIUSEPPE, di 76 anni

MAZZETTI LIONELLO, di 49 anni

MONTAINI GIULIA, di 76 anni

NENCI PIETRO, di 71 anni

PAOLUCCI DOMENICO, di 50 anni

PERUGINI GIOVANNI, di 34 anni

VALDAMBRINI PIETRO, di 70 anni

### **Comune di TERRICCIOLA (PI)**

#### **23 giugno**

Alle prime luci dell'alba vengono barbaramente trucidati dalle SS naziste un gruppo di 8 guardie di P.S., in località "ROSETTA". Esse facevano parte della Tenenza P. S. di LIVORNO "ARDENZA" ed al mattino del 19 giugno 1944, al comando del Sottotenente Labate, avevano abbandonato la tenenza, intenzionati ad unirsi alla Formazione Partigiana "Sante" della 3a Brigata Garibaldi, che operava nella zona di Castellina Marittima. Si erano impadroniti di due autocarri sui quali avevano caricato

numerose armi e numerose munizioni. Purtroppo in località "SELVATELLE" venivano intercettati da un forte contingente germanico e catturati.

Per quattro giorni gli otto Patrioti subivano estenuanti interrogatori e torture inenarrabili, perché i nazisti intendevano sapere quale era l'organizzazione partigiana, la provenienza e la destinazione dei camion e delle armi trasportate, ma nulla seppero (37).

I nomi dei Martiri:

LABATE VITTORIO - S. Tenente di P.S.

BUCCI NICOLA - Brigadiere di P.S.

CANNATA GIOVANNI - Guardia di P.S.

CITRO FRANCESCO - Guardia di P.S.

TONIETTO ORLANDO - Guardia di P.S.

COPERNICO WASHINGTON - Guardia Ausiliaria di P.S.

MARINAI ORLANDO - Guardia Ausiliaria di P.S.

PETRUCCI UMBERTO - Guardia Ausiliaria di P.S.

Alla "Memoria" degli otto Martiri la Repubblica Italiana ha conferito la MEDAGLIA DI BRONZO al Valor Militare!

### **Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (U)**

#### **23 giugno**

In frazione DONORATICO - località "Guidalotto", due giovani che sono stati catturati dai nazisti vengono fucilati.

I nomi dei Martiri:

CAPRAI PARIS (27)

CREATINI DILVO (24)

### **Comune di AREZZO (AR)**

#### **23 giugno**

In località "CHIASSA SUPERIORE", la soldataglia germanica fucila CINQUE uomini e una giovane per rappresaglia.

I nomi dei Martiri:

DRAGONI ILDO (35)

LAURENTINI FEDORA (18)

SCORTECCI MATTEO (69)

SCORTECCI RENATO (37)

SEVERI GIUSEPPE (42)

SEVERI SANTI (59)

### **Comune di GAMBASSI (FI)**

#### **23 giugno**

Un reparto dell'esercito nazista, opera un rastrellamento, nel tardo pomeriggio, in località "Il Castagno" e cattura numerose persone. A tarda sera gli ostaggi vengono posti in libertà, ad eccezione di due uomini. Un plotone di nazisti conduce i due poveretti in località "SAN VETTORE" dove vengono passati per le armi.

I nomi dei Martiri:

QUINTIERI ANTONIO RICCARDO (27)

FONTANELLI GUIDO (44)

### **Comune di MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)**

#### **23 giugno**

In località "PODERNUOVO DI BURIANO", le SS naziste operano un rastrellamento per giungere alla cattura dei partigiani presenti nella zona.

Due uomini - padre e figlio - sono catturati ed uccisi...

I nomi dei Martiri:

BUCCIANINI GIUSEPPE (66)

BUCCIANINI LIDO (30)

### **Comune di VOLTERRA (PI)**

#### **24 giugno**

In località "CHIUSDINO" vengono fucilati dalla soldataglia nazista due giovani, ritenuti partigiani, per rappresaglia.

I nomi dei Martiri:

DELL'AIUTO LEONARDO (19)

MANCINI UGO (18)

### **Comune di AREZZO (AR)**

#### **24 giugno**

A "MURAGLIONE", due uomini sono catturati dalle orde naziste e subito passati per le armi.

I nomi dei Martiri:

ALISI ALFREDO (55)

BACCI GIULIO (21)

### **Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI)**

#### **24 giugno**

Nella frazione "COSTA AI MANDORLI", una pattuglia di SS fucila, per rappresaglia, due uomini del luogo.

I nomi dei Martiri:

BANCHINI GIOVANNI (39)

MENCHI AUGUSTO (48)

### **Comune di AREZZO**

#### **24 giugno**

Un plotone di nazisti, in azione di rastrellamento tra PALAZZO DEL PERO e MOLIN NUOVO, cattura 10 uomini intenti alla mietitura del grano in un campo. Per lo strano comportamento di quella soldataglia, la situazione appare gravissima e le famiglie dei fermati, in preda a disperazione, implorano pietà e testimoniano la perfetta innocenza dei loro cari. L'ufficiale che comanda il plotone fa tradurre dall'interprete la sua risposta: "Anch'io sono convinto della loro innocenza, come pure sono convinto che noi abbiamo perduto la guerra... Però lì debbo far fucilare ugualmente...". Ed i 10 uomini, allineati lungo la strada, vengono falciati dalla mitraglia (38).

I nomi dei Martiri (elenco incompleto):

BIANCHINI ALBERTO di 18 anni

BIANCHINI DOMENICO di 39 anni

BIANCHINI NELLO di 17 anni

FAVILLI GINO di 31 anni

GIOVANNINI OLINTO di 32 anni

GORI ELIA di 29 anni

ROSADI MATTEO di 20 anni

### **Comune di CHIUSI (SI)**

#### **24 giugno**

L'Amministrazione Comunale di Chiusi puntualizza che militari nazisti fucilano, per rappresaglia, due persone anziane...

I nomi dei Martiri:

GRAZI MARIA ved. MAGI di 72 anni

MICHELETTI QUIRINO di 69 anni

## **25 giugno**

Sempre in CHIUSI (SI) e sempre per rappresaglia, la soldataglia nazista fucila tre persone innocenti...

I nomi dei Martiri:

FERI EZIO, di 32 anni

SODI ALFREDO, di 40 anni

MARCHI QUINTILIO, di 52 anni

UN EROE! ...

AMOS PAOLI, figlio di Gino e di Tornei Luisa, nasce a Seravezza il 7 settembre 1917. I suoi genitori nutrono sentimenti di fierezza e di libertà e durante il ventennio fascista non si assoggettano alle violenze squadristiche.

Amos viene educato a tale scuola. La paralisi totale agli arti inferiori, che lo colpisce nell'età infantile, non lo abbatte ed egli, per muoversi, si serve di un triciclo a mano, con la massima naturalezza.

Sopraggiungono i duri anni della guerra imposta agli Italiani dal tiranno, con le sconfitte militari e si arriva alla firma dell'armistizio ed all'occupazione nazista del nostro Paese.

Amos Paoli assiste alla fuga dei suoi coetanei in montagna, dove si formano le prime squadre partigiane, per liberare la Patria da nazisti e da repubblicani e, siccome la sua invalidità non gli permette di unirsi a tanti suoi amici divenuti partigiani, egli decide di aiutarli, raccogliendo armi e munizioni, trasportando tale materiale con la sua carrozzella da invalido.

Gira imperterrito e scanzonato sotto gli occhi dei nazisti, trasportando ciò che i Partigiani attendono. Viene tradito da una lurida spia repubblicana, che lo denuncia al comando delle SS naziste...

## **25 giugno**

Una squadra di SS invade la Casa Paoli e sotto il letto del giovane reperisce molte armi. Amos si assume la personale responsabilità della ricerca del prezioso materiale e del trasporto presso la propria abitazione. Viene arrestato e condotto al Comando delle SS, dove non ha difficoltà di dichiarare la sua collaborazione con l'organizzazione partigiana, ma rifiuta di precisare particolari e nomi dei Compagni di lotta. Viene più volte percosso e torturato, ma non parla. Allora le SS portano quel povero essere piagato in vista della casa paterna, promettendogli l'immediata liberazione se

riferisce i nomi dei partigiani e le loro sedi, ma Amos, ancora una volta, rifiuta di parlare. Per due giorni non gli danno pace: interrogatori e torture; al secondo giorno lo riportano in vista della sua casa ed egli, novello Antonio Scesa, urla ai nazisti "FINIAMOLA CON QUESTA STORIA! ...".  
Le SS capiscono - finalmente - che da quell'Italiano nulla potranno conoscere sull'organizzazione partigiana che opera su quel territorio ed allora, la mattina del

27 giugno

trasportato il prigioniero indomito in località "MONTE QUIESA", nel territorio del COMUNE DI NOZZANO, lo fucilano.

La Repubblica Italiana ha conferito all'Eroe Caduto, la Medaglia d'Oro al Valor Militare "alla Memoria" . . . (39).

### **Comune di RIPARBELLA (PI)**

**25 giugno**